Giuseppe Baslini (1817-1887) nacque a Landriano, nel Pavese. Trasferitosi in giovane età a Milano e avvicinatosi al settore del mercato antiquariale, riuscì nel giro di poco tempo a ottenere un notevole successo commerciale. Le fonti ricordano infatti Baslini come un autodidatta dalle umili origini che ottenne rapidamente la fama di abile antiquario e mercate grazie intelligenza a spregiudicatezza, non solo in Italia, ma in tutta Europa. <br> <br>

A Milano Baslini acquistò un terreno in via Montenapoleone 11 sul quale fece costruire una villa che ospitava la propria abitazione e la galleria presso la quale accoglieva i clienti. Priva di una specializzazione, la sua attività si connota per poliedricità e ampiezza di interessi. Durante la carriera Baslini trattò infatti dipinti, arti decorativi e mobilio, cercando di assecondare il gusto dell’epoca. La complessità della rete dei clienti e del suo giro di affari emerge dalle testimonianze dei contemporanei. Significativa è quella di Giovanni Morelli (1816-1891), il quale alternava giudizi feroci per la spregiudicatezza mostrata da Baslini in alcune compravendite ad apprezzamenti e riconoscimenti sinceri. <br> <br>

Baslini ebbe rapporti con Wilhelm von Bode, fu consigliere e fornitore delle collezioni Poldi Pezzoli e Bagatti Valsecchi. Strinse inoltre un felice sodalizio con Charles Lock Eastlake (1793-1865) e Otto Mündler (1811-1870), che a partire dal 1855 avevano iniziato una campagna di acquisti in Italia per la National Gallery di Londra. <br> <br>

Alla morte dell’antiquario, avvenuta nel 1887, gli eredi decisero di mettere all’asta la collezione a lui appartenuta. La vendita si tenne a Milano l’anno successivo per conto dell’“Impresa di Vendite in Italia Giulio Sambon”.